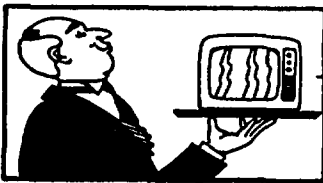


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



SUONI DI PACE (Circuito radio Sper, 17.30) Alla diretta da piazza San Giovanni di Roma, dove si tiene il mega concerto per la pace «Fermiamo la guerra, i giovani per la pace e la non violenza», hanno aderito anche Italia Radio e Video Music. Fino alla mezzanotte, una carrellata dei musicisti che hanno aderito all'iniziativa (Zucchero, Gino Paoli, Edoardo Bennato, Tullio De Piscopo, Teresa De Sio, Alessandro Bono, i Nomadi, Ligabue, Paola Turci, Stefano Rosso, Nino Bonocore, Enrico Montesano, Shell Shapiro) arricchita da interviste a esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo.

RICOMINCIO DA DUE (Raidue, 12) Il sabato di Raffaella Carrà e Vittorio Sgarbi inizia in nome dell'arte con il sindaco di Firenze, Giorgio Morales, Ondio Jacorossi, l'imprenditore che ha ristrutturato il Palazzo delle Esposizioni, e Roberto Memmo, il collezionista che ha organizzato la mostra di espressionisti al Palazzo Ruspoli di Roma. Dal serio si passa al faceto con le folle di un aspirante al Guinness dei primati. Lo spazio musicale è dedicato all'inedita coppia Pierangelo Bertoli e Fabio Concato che cantano «Siamo piano».

CHECK-UP (Raiuno, 12.25) Se vi sentite depressi solo da quando è scoppiata la guerra, il settimanale di medicina ideato da Biagio Agnes non fa per voi. Perché oggi tratta di depressione, quella vera, terribile malattia dell'anima. Ne parleranno come al solito gli esperti in studio (un farmacologo, un geriatra e uno psichiatra), sollecitati dalle domande del pubblico.

FRISMA (Raiuno, 14) Quasi interamente dedicata al cinema la rubrica settimanale di spettacolo del Tg1 il regista Marco Risi presenterà «Muro di gomma», il suo nuovo film, ancora in fase di lavorazione, ispirato al mistero dell'incidente di Ustica. Lo seguiranno Diego Abatantuono, protagonista dell'ultima pellicola di Gabriele Salvatores, «Mediterraneo», e Christopher Lambert, in Italia per il lancio del seguito di Highlander.

FESTIVAL DI NORIMBERGA (Radiotre, 17.15) Per chi ama le sonorità piene e multiformi dell'organo, una diretta dal Bayerischer Rundfunk di Monaco in occasione della trentanovesima edizione del festival internazionale d'organo che propone musiche di alcuni componenti della prolifica famiglia Bach. Sul podio Hans Grüss.

CHECK-UP AMBIENTE (Rete A, 19.30) L'onorevole Chicco Testa e il Ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo affronteranno il problema delle conseguenze della guerra del Golfo sull'ambiente. Dallo sconvolgimento dell'ecosistema in seguito all'uso di armi sempre più potenti, fino ai possibili cambiamenti nelle scelte energetiche. In studio anche Luigi Martinelli, consigliere della regione Lombardia.

GOOD BYE CORTINA (Raitre, 20.30) Inizia stasera il reportage che Piero Chiambretti ha realizzato nei paesi dell'est europeo. Si parte da Praga, insieme alla nota e pazza compagnia, arricchita per l'occasione di nuovi elementi. Insieme a Sandro Paternostro, Tatti Sanguineti, Pier Luigi Mariani, la signora Mezi, Scialpi e il mago Mimmo, esordiscono Aldo Izzo ed Enrico Longo Doria.

TE LA DOIO L'AMERICA (Cinquetele, 22.45) È la replica di un vecchio programma realizzato per la Rai da Beppe Grillo, prima che fosse radiato dalle tv del regime. La trasmissione è un ibrido tra reportage dal Brasile e spettacolo di cabaret. Grillo presenta e commenta in studio i filmati che ha realizzato dall'altra parte dell'Oceano. Un'occasione per fare quattro risate senza perdere l'uso della ragione.

(Stefania Scateni)

È già pronta la sesta serie Il poliziotto Dave Licata e il giudice Silvia Conti contro i narcotrafficanti

Il vertice di viale Mazzini ha già detto «no» al film tv Il capostruttura Governi: «Sarebbe una vera follia»

La Piovra contagia l'Est

La Piovra 6 è pronta, tra una settimana soggetto e trattamento verranno consegnati alla Rai. Protagonisti ancora il giudice Silvia Conti, l'agente Dave Licata e il «cattivo» Tano. Ma questa volta la storia non sarà ambientata in Sicilia: la mafia e i mercanti di droga vanno all'assalto dei nuovi mercati dell'Est. Governi (il capostruttura): «L'intera sene vale almeno 30 miliardi. Sarebbe colpevole non continuarla».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. La Piovra oltre il muro di Berlino Dave Licata, il giudice Silvia Conti e Tano Carriddi, il «cattivo», si ritroveranno, una volta ancora, la Piovra 6 è già scritta in una rima di carta c'è ormai raccontata un'altra storia di mafia, di droga, di finanziere internazionali all'assalto dei mercati dell'Est. Gli attori sono sotto contratto. E la polemica cova nei corridoi della Rai il direttore generale Gianni Pasquarrelli non sostiene forse che non è opportuno continuare a indagare nell'Ita-

lia che funziona male, per non dare una cattiva impressione di noi al mondo? È il direttore di Raiuno Carlo Fusca che ha dichiarato recentemente che se La Piovra diventa una telenovela perde le caratteristiche originali, dunque meglio smettere? Insomma, tutto è davvero pronto «Sì, è vero, alla Rai non tira una bella aria» Sandro Petraglia, che con Stefano Rulli ha scritto anche questa volta il soggetto della Piovra, aggiun-

ge: «Ma è successo sempre così, ogni volta ci hanno formalmente detto che la Rai avrebbe accettato solo dopo aver esaminato il soggetto e il trattamento». E il trattamento verrà consegnato a fine mese. In realtà Petraglia e Rulli sono in ritardo di un paio di mesi sulla consegna dei testi colpa di tre loro film che si sono messi in moto tutti insieme in autunno (Muro di gomma, sul caso Ustica, di cui Marco Risi sta ultimando le riprese, Il portaborse, con Nanni Moretti, che il regista Daniele Luchetti sta ormai montando e Il ladro di bambini, per il quale Gianni Amelio è pronto al primo ciak) Ma tra una settimana Giancarlo Governi, il capostruttura che già dalla scorsa edizione ha «ereditato» La Piovra, dovrebbe avere finalmente le «carte» dalla Rcs (è la Rai-zoli-tv diretta da Sergio Silva, a sua volta ex capostruttura Rai, a produrre da qualche anno la serie).

«Quello che pensano a livello politico non lo so - dice Governi - Penso che nessuno se ne sia più occupato dallo scorso novembre è un problema che dovremo risolvere noi, presentando il trattamento della Piovra 6. Ma è l'azienda che deve prendere le decisioni politiche, non lo è forse neppure il direttore di Raiuno sono cose che riguardano il direttore generale, il consiglio d'amministrazione, dove è stata sollevata la polemica». E Governi, da capostruttura, cosa ne pensa? «Come dipendente della Rai sono rispettoso delle decisioni prese dall'azienda. Ma state attenti a prendere decisioni questo è un grande patrimonio della Rai! Ho valutato che l'intera serie ha un valore di trenta miliardi ci si può campare di rendita per diverse generazioni. Solo la Piovra 4 e 5 sono undici puntate che non sono mai state replicate, in grado di raccogliere ognuna davanti al-

la tv almeno 8 milioni di telespettatori come un film di Eddie Murphy. Decidere che La Piovra non si fa più è come decidere che l'azienda lascia il palazzo di viale Mazzini, lo abbandona. Non pensa neppure a venderlo». «I protagonisti della nuova serie - spiega Petraglia - saranno ancora la donna magistrato, Dave Licata e Tano» cambierà invece lo scenario, perché oltre che in Italia, a Milano, la storia si muoverà in Svizzera, in Francia, in Germania, e anche in Cecoslovacchia e in Polonia, comunque nei paesi dell'Est. Insomma, non sarà più una storia siciliana. Sarà, invece, una storia ambientata nel mondo della finanza internazionale? «Diciamo la finanza tra l'Ovest e l'Est. I paesi al di là del muro sono un grande mercato sano, allestite anche per chi sono non è Molti capitali viaggiano in quella direzione e ritornano



Vittorio Mezzogiorno in una scena della «Piovra 5»

poi in occidente sotto forma di commesse. Un mercato pulito all'interno del quale noi immaginiamo che ci sia anche chi gioca sporco? Insomma, ancora i mercanti di droga». Nell'ultima Piovra abbiamo conosciuto anche il figlio del protagonista, un piccolo eroe sarà affidato a lui il compito di portare avanti le future serie? «No, non abbiamo voglia di vederli crescere, così come non vogliamo vedere invecchiare i protagonisti, come avviene in

Scintieri. Qui Stefano, il figlio di Licata, ha ancora un piccolo ruolo lo abbiamo lasciato che faceva l'università e lo ritroviamo ancora all'università...». «E avete timori per le polemiche alla Rai contro questa storia? «Che ci sia gente che non la voglia fare sì. Però la Piovra è arrivata in tv la scorsa stagione quando gli ascolti erano intorno ai 5 milioni di telespettatori, e l'ultima puntata è stata seguita da 15 milioni e centomila persone. E poi, gli ascolti sono di nuovo crollati».

Tmc: sei conduttori in cerca del talk-show

ROMA. Un salotto televisivo facendo finta di non essere in tv è questa la formula che «sperimenterà» Ora locale, il nuovo talk-show curato da Patrizia Carrano su un'idea di Emmanuele Milano, in onda da lunedì prossimo alle 19.15 su Telemontecarlo. Nel salotto, che come vuole la curatrice sarà «democratico, civile, garbato, dove il confronto avverrà come in una casa, tra amici, dimenticando di essere in tv, siederanno sei conduttori fissi e un personaggio «di turno» portatore della sua esperienza personale. «Le riprese appar-

ranno come quelle di candid camera» ha sottolineato il navigante regista Rai, Giancarlo Nicotra. Ogni giorno - l'appuntamento è quotidiano da lunedì al venerdì - si chiacchererà di temi di attualità, che spazieranno dalla cronaca alla politica estera - vedi guerra del Golfo - a dare il via alle prime venti puntate saranno Oliviero Beha, Franca Valeri, la figlia d'arte Vera Gemma, Marco Casini il giovane vincitore di Fantastico 90, Franca Spinola dirigente di un'azienda agricola e il neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea. «Per me sarà

un'esperienza da orlundo - ha sottolineato Beha - visto che continuo comunque a lavorare per la Rai un'occasione che mi permetterà finalmente di parlare in libertà senza essere censurato» Per la Valeri, invece, Ora locale avrà valore da un punto di vista «terapeutico, poiché nei salotti - ha spiegato l'attrice - faccio sempre scema». Nella prima puntata ospite in studio sarà una zingara, per affrontare il tema del «divers», seguiranno dibattiti sull'eutanasia, l'autodifesa, il narcisismo maschile e sulla scelta tra i figli e la carriera.



Franca Valeri

Varietà senza frontiere Saint Vincent va in Spagna

Chi ha detto che il varietà in tv è un genere in crisi? Di certo non lo staff di Raiuno che ieri ha annunciato alla stampa una iniziativa sperimentale: la co-produzione nel campo dello spettacolo. A dare la lieta notizia c'erano Carlo Fusca, direttore di Raiuno, il vice direttore Renzo Vecchione, il capostruttura Mario Maffucci e Xavier Cabale, direttore dei programmi musicali e di intrattenimento della Tve spagnola. Un nuovo varietà da Saint Vincent (che probabilmente si chiamerà La grande festa per l'estate) sarà il primo prodotto

della neonata collaborazione tra Raiuno e Tve, due serate, da programmare a giugno, realizzate con una diretta incrociata tra la cittadina alpina e una città della costa spagnola. «Con la Spagna abbiamo un rapporto di collaborazione nel campo della fiction che dura da molti anni - ha detto ieri Carlo Fusca - Abbiamo così pensato di allargare questo rapporto anche ai programmi d'intrattenimento, una scelta resa meno difficile dalle affinità che legano i due paesi». Nonostante la vicinanza tra il popolo spagnolo e quello italia-

no - ha ribattuto Xavier Cabale - ci siamo avventurati in un terreno inedito. Dovremo cercare di utilizzare il terreno comune ai due pubblici». Con la co-produzione di varietà, Raiuno potrà così dimezzare le spese (con un'operazione del tipo «prendi due e paghi uno») e moltiplicare il mercato (il programma non sarà rivolto solo alla Spagna, ma anche ai paesi di lingua spagnola). Un tentativo per risolvere le sorti del varietà di Saint Vincent che, a detta dello stesso Maffucci, ha esaurito la sua formula e perso molti punti.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and various program listings for each channel.